



**Audizione annuale
presso l’Autorità per l’energia elettrica
il gas e il sistema idrico**

ENGIE Italia

Roma, 12 Luglio 2017





PREMESSA

Signor Presidente, Signori Componenti del Collegio, Direttori e Funzionari dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico, desideriamo innanzitutto ringraziare questa Autorità per la consueta attenzione verso le osservazioni e proposte dei vari stakeholders del settore.

Il processo di consultazione e di confronto costruttivo nella fase di definizione delle regole, in modo trasparente e nel rispetto del ruolo e dell'autonomia di ciascuno, è importantissimo ad ogni livello normativo ed in questo l'AEEGSI è certamente un esempio virtuoso per molte altre istituzioni.

Intendiamo focalizzarci, per brevità di tempo, solo su alcuni temi di particolare attualità, rimandando ai consueti documenti di consultazione per maggiori dettagli e per le osservazioni relative ad altre tematiche.

POSSIBILE CESSAZIONE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE DI TUTELA NEL 2019

Abbiamo seguito con grande interesse il lungo percorso parlamentare del **DDL CONCORRENZA**, che, dopo molte discussioni e modifiche in Parlamento, sembrerebbe essere finalmente vicino all'approvazione finale. Auspichiamo pertanto che la quarta lettura al Senato si concluda rapidamente e porti all'approvazione della legge, in modo che tutti i soggetti coinvolti possano far partire le previste attività propedeutiche alla completa liberalizzazione dei mercati retail dell'energia, prevista per il **1 luglio 2019**. Siamo convinti che la rimozione dei prezzi regolati spingerà le aziende ad investire nel mercato, ad offrire quindi offerte e servizi innovativi e migliorare la qualità offerta ai clienti.

In tal senso si ritiene fondamentale che il testo confermi **una data certa, previsione che conferisce una certezza normativa indispensabile non solo alle imprese, ma anche alle istituzioni e ai consumatori, per pianificare tutte le misure per realizzare al meglio questo importante passaggio**. Si auspica che, **oltre ad una adeguata e necessaria informazione del consumatore, siano attuate misure tali da consentire un superamento dell'attuale concentrazione del mercato nel settore elettrico, in modo che la liberalizzazione del mercato non sia solo formale ma sostanziale, a beneficio dei consumatori finali**.

L'Autorità ha messo in atto e sta predisponendo strumenti per gestire la fase di transizione al libero mercato e per regolare il futuro assetto dello stesso, quali la **TUTELA SIMILE** e l'**OFFERTA PLACET** (quest'ultima ancora in via di definizione).

Per quanto concerne la **Tutela Simile**, la scrivente ha molto creduto nell'utilità dello strumento, considerandolo un'ottima opportunità per i clienti per affacciarsi sul mercato libero dell'energia attraverso il canale internet, innovativo ed efficiente. Purtroppo i numeri ci dicono che non per ora ha portato i risultati sperati, soprattutto a causa della carenza di una campagna di comunicazione istituzionale incisiva, per cui la grande opportunità di risparmio offerta ai consumatori è rimasta sostanzialmente sconosciuta ai più, dimostrando quanto sia importante il ruolo della comunicazione ai consumatori per il successo della completa apertura del mercato.

Per quanto riguarda le future **Offerte Placet**, si auspica che l'intervento dell'AEEGSI, pur nella condivisibile direzione di migliorare la comprensione e la possibilità di confrontare le offerte e i contratti, lasci comunque uno spazio adeguato alla libera iniziativa delle imprese e non introduca nuovi e pesanti oneri a carico dei venditori.

La presenza di offerte tutte uguali sebbene differenti nel livello di prezzo praticato, rischia di irrigidire il mercato, mettendo in ombra tutte le altre offerte degli operatori che prevedono accanto al prezzo la fornitura di ulteriori servizi.

La possibilità di confrontare facilmente offerte standardizzate è stata già introdotta dalla Tutela Simile, con un meccanismo di partecipazione facoltativa a cui hanno comunque aderito molti operatori.



Inoltre, la presenza di una “offerta standardizzata” dovrebbe essere limitata ai soli clienti domestici e ad una sola tipologia contrattuale, onde evitare complessità e costi aggiuntivi per tutti gli operatori, oltre che complessità di comprensione per i clienti finali stessi.

Infine, è necessario garantire delle adeguate tempistiche di implementazione ed un coordinamento con le tempistiche di fine dei prezzi regolati.

SERVIZIO DI CONCILIAZIONE

La scrivente esprime il proprio apprezzamento per i risultati conseguiti dal Servizio Conciliazione dell’Autorità, apprezzamento sostenuto anche dai dati che l’AEEGSI ha fornito sul servizio. Tale servizio, sempre più utilizzato dai clienti, ha avuto un effetto realmente deflattivo del contenzioso e per tale motivo si auspica un potenziamento di tale strumento, ad esempio prevedendo che anche le imprese possano “invitare” i clienti a conciliare e che si amplino le fattispecie per cui si può conciliare, per esempio estendendolo anche alle controversie che riguardano il credito.

RAPPORTI TRA VENDITORI E DISTRIBUTORI E MOROSITA’

Sul fronte dei rapporti tra venditori e distributori, negli ultimi anni si sono fatti molti passi avanti, grazie agli interventi dell’Autorità, all’attività dell’Acquirente Unico nella predisposizione del Sistema Informativo Integrato ed alla costruttiva collaborazione tra le istituzioni coinvolte, le associazioni e le aziende.

Rimangono ancora molti passi da fare per facilitare ulteriormente lo scambio di informazioni tra venditori e distributori, nell’ottica di offrire al cliente finale un servizio sempre più efficiente: per tale motivo, auspichiamo che continui senza rallentamenti l’estensione dell’utilizzo del SII alle diverse prestazioni/processi sia nel mercato elettrico che in quello del gas naturale.

Anche sul fronte della morosità, che rimane un problema importante per tutto il settore, servono soluzioni che coinvolgano tutti gli attori della filiera ed evitino che la grande maggioranza degli effetti negativi continui a ricadere sul venditore finale.

RIFORMA TARIFFARIA DEGLI ONERI DI RETE, SISTEMI DI DISTRIBUZIONE CHIUSI E DI AUTOCONSUMO

L’articolo 6, comma 9 del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito con legge 27 febbraio 2017, n. 19, (cd Milleproroghe 2017) ha rinviato al 1/01/2018 la decorrenza della riforma della parte tariffaria relativa agli oneri generali di sistema per i consumatori non domestici, introdotta dal Milleproroghe 2016. Riteniamo che la riforma degli oneri generali di sistema e della riforma tariffaria in genere non debba incidere in maniera negativa sullo sviluppo di sistemi e servizi volti a migliorare l’efficienza nelle forniture energetiche e la generazione distribuita per autoconsumo (rinnovabile e cogenerativa), essendo questi settori essenziali per il raggiungimento degli obiettivi ambientali ed assai rilevanti nello sviluppo economico del Paese.

Si auspica che la nuova struttura tariffaria che verrà a delinearsi rappresenti lo scenario in grado di minimizzare gli effetti della riforma in termini di percorribilità dei nuovi investimenti nell’efficienza energetica e nella generazione distribuita, salvaguardando la sostenibilità economica degli investimenti già effettuati, preservando lo sviluppo virtuoso degli impianti di cogenerazione ad alto rendimento e in generale della generazione distribuita finalizzata all’autoconsumo, premiando i sistemi più efficienti e performanti in termini di riduzione dei consumi di energia e della potenza impegnata.



La riforma necessita di un fondamentale coordinamento con il procedimento in corso, che comprende attività di legislazione primaria e ministeriale, di rideterminazione del quadro applicativo delle agevolazioni per le attività produttive ad alta intensità energetica (energivori) e di ridefinizione dei sistemi di distribuzione chiusi (SDC) e dei Sistemi Semplici di Produzione e Consumo (SSPC). Auspichiamo che il quadro complessivo di tutti questi aspetti collegati fra loro venga definito in modo chiaro in tempi rapidi, per superare la condizione di incertezza che purtroppo frena la progettazione e realizzazione di molti nuovi investimenti.

Negli scorsi anni, per effetto di diversi provvedimenti legislativi e dei conseguenti provvedimenti dell’Autorità, il quadro definitorio in materia di reti pubbliche, sistemi di distribuzione chiusi (SDC) e sistemi semplici di produzione e consumo (SSPC) è stato ripetutamente modificato e presenta ancora oggi diverse aree di incertezza o di eccessiva rigidità che ostacolano nuove iniziative in efficienza e generazione distribuita.

Engie ritiene che i sistemi di generazione distribuita ed autoconsumo giocheranno un ruolo sempre più importante, anche grazie allo sviluppo tecnologico (sistemi di stoccaggio e di gestione intelligente dell’energia, ecc.). Tali configurazioni vanno quindi adeguatamente regolate per accompagnarne lo sviluppo nell’ambito del sistema elettrico ma evitando incertezze ed eccessive rigidità ed oneri di gestione.

Stante il ridisegno in corso a seguito del Milleproroghe e della Del. 276/2017, riteniamo opportuno, oltre che in linea con l’evoluzione degli ordinamenti europei in materia, rivedere la definizione degli attuali SSPC e superare l’attuale rigidità che consente la realizzazione solo di sistemi cosiddetti “one-to-one”. Appare quindi necessaria una revisione del quadro connettivo di cui alla L. 115/08 e ss per riallinearsi agli orientamenti europei, introducendo un processo di razionalizzazione e prevedendo anche lo sviluppo di possibili nuove configurazioni (come ad esempio “uno a molti”).

MERCATI ELETTRICI ALL’INGROSSO: MERCATO DEI SERVIZI DI DISPACCIAMENTO

Come segnalato da vari anni da molti operatori e anche da molti autorevoli osservatori ed analisti del settore e non solo in Italia, è sempre più urgente una progressiva e periodica revisione delle modalità di funzionamento del mercato attuale, con un passaggio dall’attuale modello di mercato elettrico nato prima della forte crescita delle rinnovabili, ad un nuovo paradigma di mercato nel quale la sempre più necessaria funzione di backup svolta dagli impianti termoelettrici più flessibili e performanti, a supporto del sempre più significativo contributo delle fonti rinnovabili, debba essere adeguatamente remunerata attraverso una migliore segmentazione dei servizi attualmente offerti presso il mercato dei servizi di dispacciamento.

In particolare, le forme di remunerazione previste per i partecipanti al mercato dovrebbero essere distintamente considerate l’energia, la capacità ed i servizi offerti al sistema nazionale.

Riteniamo necessario che AEEGSI introduca misure finalizzate a remunerare servizi che gli impianti forniscono gratuitamente al sistema e che in altri paesi europei sono già correttamente remunerati, come ad esempio, il “gettone di avviamento” e la regolazione di tensione e potenza reattiva.

La strutturazione dei mercati del dispacciamento dovrebbe inoltre prevedere specifici prodotti che solo gli impianti programmabili più flessibili sono in grado di offrire al sistema, riconoscendo quindi un contributo all’utilità di tali impianti e la copertura di investimenti precedentemente effettuati per rendere gli impianti più performanti.

Si condivide il processo di apertura del MSD a soggetti attualmente non abilitati a parteciparvi, ritenendo che tale fase di sviluppo possa consentire nuove forme di business e di competitività, pur ritenendo indispensabile l’esigenza che le regole di ammissione siano sufficientemente trasparenti e permettano parità di accesso alle varie tipologie di unità.



Con riferimento al capacity market, si evidenzia il clima di rilevante incertezza regolatoria che stiamo attraversando, in attesa di possibili sviluppi nel processo di condivisione con la DG COMP UE, processo del quale non si hanno notizie ufficiali.

Tale situazione di incertezza, peraltro anche riconducibile ad alcuni aspetti regolatori ancora non chiariti da Terna, MSE e la stessa Autorità per l'energia, rende estremamente difficili le decisioni di investimento sugli impianti e la programmazione delle operazioni commerciali per il 2018, determinando forti rischi in capo agli operatori.

Si auspica quindi che la decisione di quando partire con il nuovo mercato, venga definita e pubblicata quanto meno in tempo utile con la partenza del processo di conferimento della capacità di trasporto del gas naturale, il quale ha inizio a fine agosto ed il quale richiede scelte strategiche e finanziarie determinanti per la sopravvivenza degli impianti, tenuto conto che i costi della capacità gas sono quelli più onerosi tra i costi fissi.

In caso contrario non si avrebbe la possibilità di effettuare scelte strategiche coerenti con una visione economica accettabile.

Si ritiene inoltre necessaria una revisione al rialzo dello strike price per evitare eccessive distorsioni dei mercati.

SBILANCIAMENTI ELETTRICI

Nell'ottica di evitare anomalie e divergenze di orientamento nei comportamenti degli operatori, si auspica la definizione di regole chiare, univoche e comunemente rispettabili, nonché di evitare interventi di natura retroattiva che andrebbero a danneggiare la già complessa situazione di incertezza in cui si trovano attualmente gli operatori del settore.

Come per il capacity market, anche per gli sbilanciamenti il problema principale a nostro avviso è l'incertezza normativa che ha caratterizzato soprattutto gli ultimi due/tre anni.

MERCATO ALL'INGROSSO DEL GAS

Con riferimento alle possibili modalità di riduzione dei prezzi all'ingrosso dell'energia nel nostro Paese, si auspica l'utilizzo di strumenti il meno possibile votati ad interventi in grado di determinare distorsioni nell'assetto di mercato stesso, anche a livello europeo. Misure come ad esempio il Corridoio della liquidità, promosse su iniziativa politica, senza peraltro adeguato preavviso e chiarezza sui termini di decorrenza e di applicazione, determinano forti rischi di distorsione del mercato europeo ed andrebbero valutate attentamente sotto il profilo dei costi e benefici connessi.

Con riferimento alle tariffe trasporto del gas naturale, si comprende l'esigenza di adempiere a sentenze definitive della giustizia amministrativa che richiedono forme di economicità e flessibilità delle tariffe gas per i grandi consumatori, come i termoelettrici. Si ricorda tuttavia l'assoluta esigenza di contemperare la menzionata flessibilità, con la giusta e necessaria premialità da prevedere nei confronti di chi assicura per tutto l'anno termico un livello di consumi elevato e prevedibile. Elementi degressivi della tariffa, devono quindi essere comunque confermati e migliorati nell'attuale framework regolatorio.

Evidenziamo inoltre che eventuali esigenze di rimodulazione della percentuale di ripartizione di ricavi tra le componenti di entry ed exit della rete, fatto salvo che siano effettivamente necessarie ed efficaci, dovrebbero essere supportate da argomentazioni pratiche e numeriche in grado di avvalorare la portata dei relativi costi e benefici. Infine, il trasferimento a valle di costi di natura fissa rappresentano dei costi non recuperabili per il settore industriale e termoelettrico e che quindi si determinerebbero rilevanti penalizzazioni.



L'eventuale riforma delle tariffe di trasporto gas dovrebbe avvenire peraltro sempre con largo anticipo rispetto all'entrata in vigore delle decisioni finali.

Con riferimento al GNL, si auspica una rapida approvazione ed implementazione di disposizioni finalizzate a prevedere meccanismi di allocazione capacità di rigassificazione basati su criteri di mercato e prezzi di riserva ridotti. Ciò contribuirebbe sensibilmente ad innalzare il livello di utilizzo dei terminali italiani, favorendo nuove opportunità di mercato per i competitor del settore. Tale tematica era stata oggetto di consultazione, non seguita da provvedimento finale. Si coglie inoltre l'occasione di sottolineare la rilevante utilità del servizio integrato rigassificazione/stoccaggio, rispetto al quale si auspicano miglioramenti nella procedura di assegnazione, relativamente ad esempio al diritto di rinuncia ed alla necessità di definire con largo anticipo un calendario aste che consenta agli operatori del settore di pianificare le necessarie azioni lungo la filiera, altrimenti non realizzabili a causa del relativo elevato livello di complessità che le contraddistingue.

Per quanto concerne il servizio di stoccaggio, l'ormai consolidata esperienza relativa alle procedure di assegnazione a mercato delle capacità di stoccaggio disponibili rappresenta un significativo valore aggiunto per gli operatori e per il sistema nel suo complesso. Si auspica tuttavia un miglioramento nella trasparenza e prevedibilità ex-ante delle tipologie di servizi di stoccaggio disponibili e delle relative prestazioni, aspetto su cui si notano ancora notevoli criticità gestionali, sia nella fase di erogazione che in quella di iniezione.

Si coglie infine l'occasione per chiedere all'Autorità di promuovere iniziative finalizzate ad un rinnovamento ed armonizzazione dei portali attualmente utilizzati dagli shipper nei servizi di trasporto e stoccaggio, ritenendo un simile processo molto utile e necessario.

TELERISCALDAMENTO

L'AEEGSI sta procedendo ad una definizione del quadro regolatorio anche per il settore del telecalore (teleriscaldamento e teleraffreddamento) in tempi rapidi. A nostro avviso, la previsione di un quadro regolatorio uniforme e completo consentirà di migliorare ed uniformare la qualità del servizio per gli utenti del servizio di telecalore attraverso l'adozione di regole univoche, valide per l'intero territorio nazionale e dunque, superando le attuali forti disomogeneità a livello territoriale riscontrate nel settore del teleriscaldamento e teleaffrescamento, frutto di limitate iniziative autonome di autoregolazione o di interventi di regolazione a livello locale e dunque, circoscritti a singole reti.

Auspichiamo tuttavia che l'Autorità garantisca l'introduzione di opportuni elementi di gradualità che tengano conto delle convenzioni in essere, al fine di consentire ai gestori di implementare adeguatamente i sistemi operativi in linea con le nuove disposizioni e poter prevedere lo stanziamento delle adeguate risorse (economiche e di personale) necessarie per lo sviluppo di quanto richiesto.

CONTRIBUTO ANNUO PER IL FUNZIONAMENTO DELL'AEEGSI

Cogliamo l'occasione per evidenziare, come menzionato dalla stessa Autorità nella delibera 219/2016/A, l'opportunità di una modifica delle regole di calcolo del contributo annuo per il funzionamento dell'Autorità stessa.

Infatti l'aliquota contributiva oggi prevista dalla regolazione, essendo applicata ai ricavi come previsto dalla legge in materia, produce effetti molto diversi tra le varie tipologie di operatori lungo la filiera, in termini di entità del contributo rispetto alla redditività caratteristica delle diverse attività. In particolare l'aliquota basata sui ricavi impatta in modo molto più rilevante sugli esercenti l'attività di vendita (ingrosso e dettaglio) rispetto ai soggetti di gestori di infrastrutture regolate.



I ricavi conseguiti dagli operatori attivi nella compravendita di gas ed elettricità, infatti, comprendono anche molte voci totalmente “passanti” che non portano quindi alcun utile per i venditori (ad esempio, nel caso della vendita ai clienti finali, i costi della distribuzione e gli oneri generali, oltre la metà della bolletta!) e ricavi da operazioni di compravendita infragruppo, che possono aumentare in misura molto rilevante i ricavi a fronte di un valore aggiunto caratteristico molto limitato dovuto alla forte competitività di tali attività (si pensi ad esempio alle attività di trading nei mercati all’ingrosso).

I gestori di infrastrutture regolate, invece, versano un contributo proporzionalmente molto più basso, in quanto presentano mediamente un rapporto tra ricavi ed utili estremamente più basso rispetto al rapporto tipico di un operatore attivo nella vendita all’ingrosso o al dettaglio.

Infine, pare ragionevole supporre che le attività svolte dall’Autorità, i cui costi devono essere pienamente ripagati attraverso il contributo a carico degli operatori, non siano meno onerose per la regolazione delle attività “di rete” rispetto alle attività “di mercato”, anzi è verosimile il contrario.

Auspichiamo dunque un riequilibrio della ripartizione della contribuzione tra operatori della vendita e gestori di infrastrutture, ad esempio stabilendo aliquote di distribuzione differenti (come già fatto, senza necessità di modifiche normative primarie, con il settore idrico) ed escludendo le partite infragruppo nel settore della vendita (ingrosso e dettaglio) dal calcolo della base imponibile del contributo, il tutto preservando l’ammontare totale dei contributi necessari al buon funzionamento dell’Autorità.